Relazione attività Commissione Italiana DIM 2010

DIM ITALIA 2010

La parte negativa di questo anno, oramai al termine, è l'insensibilità nei riguardi del dialogo da parte della maggioranza delle comunità monastiche italiane, sia maschili e femminili, in seguito a cui non vi è stato nessun vero incontro dei componenti della commissione, poiché ad ogni invito la partecipazione è stata minima, senza poter svolgere un vero lavoro d'insieme. Gli inviti sono stati rivolti in concomitanza di convegni che avrebbero potuto suscitare l'interesse in campo del dialogo.

Scusante di tutto questo può essere anche la scarsa disponibilità alla partecipazione da parte di P. Cipriano Carini, che dal 1994 rappresenta l'Italia, e che ha scelto di risiedere nell'Abbazia di San Pietro di Assisi proprio nel nome del dialogo, ritenendo questa cittadina la capitale mondiale del dialogo interreligioso, specialmente dopo gli incontri interreligiosi di preghiera per la pace, voluti da Papa Giovanni Paolo II fin dal lontano 1986. Attualmente P. Cipriano è occupato in diverse altre responsabilità, nell'impossibilità di dedicare tempo ed energie al dialogo.

La parte positiva è l'ingresso nella Commissione italiana DIM di un giovane monaco della Comunità di Bose, la quale tra l'altro aprirà presto una fraternità ad Assisi, nel monastero di San Masseo; rimanendo così per ora la sede della Commissione Italiana ad Assisi (archivio, biblioteca, mezzi di comunicazione), questa vedrà prossimamente la collaborazione nella responsabilità tra p. Cipriano Carini e fr. Matteo Nicolini-Zani.

I Convegni a cui abbiamo partecipato quest'anno sono i seguenti:

L'ortodossia in Italia: nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali

Convegno nazionale dei delegati diocesani
Ancona-Teatro delle Muse, 1-3 marzo 2010

Si è svolto presso il Teatro delle Muse di Ancona (1-3 marzo 2010) il **Convegno nazionale dei Delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo**, organizzato dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, su "**L'Ortodossia in Italia: nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali**".

La presenza ortodossa in Italia, soprattutto a causa dell'immigrazione di fedeli orientali non cattolici, si va sviluppando grandemente in questi ultimi anni, suscitando nuove domande e nuove sfide pastorali. Il Convegno ha rappresentato un momento di riflessione su questa nuova presenza e al contempo un occasione per conoscere meglio lo spessore e la complessità del suo retroterra, teologico, spirituale, culturale. In questa prospettiva, l'incontro è stato l'occasione per un **quadro storico dell'ortodossia** e per un esame delle **questioni teologiche ed ecclesiologiche ancora aperte**. Sempre nel corso del convegno sono stati presentati i risultati della **rilevazione nazionale sui matrimoni misti** promossa dal nostro Ufficio e il **Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici**, predisposto dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dall'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici della CEI.

Religioni a confronto

QUANDO VIENE LO SPIRITO

Monastero di San Biagio – Mondovì, 30 maggio 2010

Il Convegno delle religioni a confronto sul tema dello Spirito (Induisti, Buddisti, Ebrei, Musulmani e Cristiani) si è svolto nello spazio di una sola giornata. Diamo un breve resoconto dei diversi interventi; hanno in comune la certezza da parte di tutte le tradizioni religiose che lo Spirito di Dio guida tutti gli uomini.

1° Intervento: *"Il Signore abita tutto ciò che nel mondo si muove, esso si muove e sta in moto"* (Isha Upanishad 1,1)
INDUISMO (*Svamini Hamsananda Giri*)

La relatrice ha fatto un'analisi approfondita del termine "spirito", spiegando poi come nell'induismo si chiama "PRANA" e riempie totalmente l'essere umano, poiché: "PRA" significa esistenza e "ANA" significa atomo o particella invisibile. PRANA è la prima manifestazione dell'Energia Cosmica e anche dell'Energia, Madre dell'universo. Questo "Spirito" è il grande tesoro spirituale dell'Induismo, e non è un esercizio combinato delle fasi "respiratorie" (*joga*) ma la coscienza dell'UNIONE con il dinamismo spirituale, cioè con DIO. Il termine PRANA non esaurisce di per sé il termine spirito che opera misteriosamente sia nell'esteriorità sia nel cuore dell'uomo, trasformandolo, arricchendolo dei suoi doni e frutti. È la Via della Comunione con quell'UNO che tutti ci unisce in un vero e profondo dialogo, perché quando l'uomo incontra l'uomo riconosce se stesso nell'altro, ogni alterità e ogni diversità svanisce come nebbia che si dilegua ai raggi dorati dell'alba.

2° Intervento: *Generare bodhicitta: il pensiero del risveglio*
BUDDISMO (*Dott.sa Carla Gianotti*)

La dottoressa ha iniziato il suo intervento presentando il colloquio di Gesù con Nicodemo (Gv 3) intorno alla nascita spirituale. Questa nascita spirituale è una verità condivisibile e coloro che sono lontani dal Vangelo sono i poveri di spirito. Buddha non è un Dio creatore, ma ha l'ispirazione spirituale, una grandissima fecondità dello spirito. È lo Spirito che compie il suo risveglio, che riempie il suo cuore e lo trasforma in una "compassione" profonda verso tutti. Tutto inizia dalla compassione che si sente nel cuore; la compassione diventa "direzione di vita" e implica l'identificarsi con l'altro; essa porta all'amore che è felicità. La prassi del risveglio é la pratica spirituale che ci dirige nei rapporti con gli altri. Rinascere di nuovo, rigenerarsi, l'aprirsi all'esterno e alla verità è la compassione.

3° Intervento: *La spiritualità nel quotidiano del fedele musulmano*
ISLAMISMO (*Baya Brahim, Comunità Musulmana di Cuneo*)

La spiritualità quotidiana del fedele musulmano è la sottomissione a Dio. Il fedele deve annunciare l'universalità dell'Islamismo e portare questo annuncio a tutto il mondo: DIO è l'UNO, l'Unico e l'Assoluto. Tutta la creazione deve conoscere e glorificare Dio, dagli uccelli fino agli uomini; l'uomo deve vivere sempre con dignità davanti a Dio "Conoscere Dio e conoscere se stessi e gli altri con una coscienza umana responsabile, questo è l'esercizio spirituale continuo, quotidiano del musulmano". Tutti cerchiamo la disciplina personale per conoscere Dio e noi stessi. Con tutti gli altri uomini cerchiamo il bene dell'umanità e i valori fondamentali dell'uomo. L' "Islam non è una minaccia!" perché annuncia che Dio è Amore e che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri e dobbiamo costruire un mondo fraterno con pazienza e aiuto reciproco.

4° Intervento: *Il soffio vitale*
EBRAISMO (*Rav. Luciano Caro, Rabbino capo di Ferrara*)

Il Rabbino, con competenza, in maniera sintetica e comunicativa, ha trasmesso nella sua mezz'ora il senso vitale dello Spirito di Dio nella storia del popolo ebraico; la storia di Israele; tutto sommato, è la storia allegorica e significativa di ciò che siamo noi, oggi. Quando Dio ha deciso di creare il mondo, il Suo Spirito aleggiava sulle acque che coprivano la terra, e in seguito ha sempre accompagnato il suo popolo infondendo il suo spirito in determinate persone, dando loro la capacità di trasmettere i messaggi necessari. Lo Spirito (*ruach*) non li ha abbandonati mai e il Rabbino ha offerto citazioni colte da tutto il Vecchio Testamenti, concludendo con la visione di Ezechiele (cap. 37). In sintesi, il Rabbino con il suo intervento, ha fatto gustare l'infinito e incredibile amore di Dio per l'uomo, trasmesso attraverso il suo Spirito, che è lo Spirito di Verità, lo Spirito dell'amore.

CONCLUSIONE LAVORI
(*Prof. Claudio Torrero, Presidente dell'Associazione "Interdipendence"*)
Il professor Torrero, alla fine delle conferenze, ha concluso dicendo che incontrando le religioni orientali (Induismo, Buddismo, Islamismo, ecc.) non sente personalmente di allontanarsi dalla sua religione, ma al contrario di goderne un approfondimento; c'è sempre da imparare. Socrate, nell'antichità diceva: "Una cosa so bene, di non saper nulla molto bene". Non dobbiamo dimenticare che per noi occidentali, la nostra religione proviene dall'Ebraismo e dai greci; ed abbiamo bisogno di compiere un percorso conoscitivo molto grande per saper capire e apprezzare la spiritualità che viene dall'India e da tutto l'Estremo Oriente. La fede religiosa non è un presupposto ma un cammino; e il dialogo o incontro con le diverse culture, religioni e spiritualità costituisce sempre – e per tutti – un arricchimento, poiché Dio è infinito e la nostra intelligenza e sensibilità anche spirituale è finita.

Qualche commento personale
Sr. Clelia Ruffinengo dal Monastero di San Biagio e i suoi collaboratori(ci) hanno preparato e organizzato tutto in maniera eccezionale, semplice, accogliente e religiosa. E il convegno è stato come una piccola Pentecoste.
Tutti i componenti di questo incontro interreligioso hanno sentito il calore dello Spirito di Dio. Abbiamo sperimentato tutti una riconciliazione e una forza spirituale che ci legava e ci attirava al Dio Spirito.
Il programma è stato fitto di interventi, non lasciando spazio per un approfondimento in aula. A mio parere è venuto a mancare l'intervento vero e proprio del Cristianesimo.

Maguzzano 18 - 20 Giugno 2010
HENRI LE SAUX
(Svami Abhishiktananda)

Realizzazione spirituale di un monaco cristiano in India

In occasione del centenario della nascita di Henri Le Saux tutte le Commissioni Europee del Dialogo Interreligioso Monastico (DIM) si sono preoccupate di svolgere un convegno per ricordarlo. Anche la Commissione Italiana ha collaborato alla preparazione e allo svolgimento di un incontro che si è tenuto all'Abbazia di Maguzzano, presso Lonato (Brescia), nei giorni 18-20 giugno.

Il convegno tenuto all'abbazia di Maguzzano ha cercato di far conoscere la vita di Henri Le Saux nei suoi vari aspetti, con intervento di molti esperti: Giovanni Belloni del PIME, Maciej Bielavski teologo, Sonia Calza autrice di un bel volume dal titolo: *La contemplazione, via privilegiata al dialogo cristiano-indù* (Paoline 2001), Achille Chieregatti, Piero P. Giorgi, Silvana Pancera, Alberto Pelissero, Gloria Germani, Fausto Gianfreda, Mauro Giani, Gaetano Sabetta, Stefano Rossi e specialmente Paolo Trianni a cui vanno tutti i ringraziamenti sia per l'organizzazione del convegno che per la sua esecuzione.
Molti aspetti della vita di Henri Le Saux sono stati studiati; c'è necessità di approfondire però (oltre alla sua vita, al periodo storico in cui è vissuto, all'ambiente geografico dell'India con i problemi contemporanei) la

conoscenza dei testi spirituali indù, e forse per questo occorre non tanto un professore ma piuttosto un monaco che ha l'esperienza del monachesimo indù; il dialogo diventa ancora più difficile quando si richiede non solo la conoscenza della vita e spiritualità indù, ma anche l'esperienza e la conoscenza della spiritualità monastica cristiana; l'argomento diventa avvincente e siamo solo agli inizi di un cammino che esige generazioni di studiosi e condivisioni monastiche; l'esperienza di Le Saux è piccola e non è un problema di intellettuali, ma di spirituali.
Ci sembra inoltre che un convegno con sfondo monastico, sia per la vita di Le Saux che per l'ambiente in cui è stato svolto, richieda anche tempi maggiori dedicati alla preghiera.

Cipriano Carini osb